

Allegato “B” al n. 36889/16821 di rep.

STATUTO

TITOLO I - DISPOSIZIONI GENERALI: DENOMINAZIONE, SEDE E DURATA E DOMICILIO DEI SOCI

Articolo 1 - Denominazione sociale

La società è denominata: **SOLUTIONS CAPITAL MANAGEMENT Società di intermediazione Mobiliare S.p.A.** ovvero più brevemente **SOLUTIONS CAPITAL MANAGEMENT SIM S.p.A.** ovvero: **S.C.M. SIM S.p.A.** (di seguito definita anche “Società”).

Articolo 2 - Sede

2.1 La Società ha sede in Milano.

2.2 Potranno essere istituite, modificate e soppresse, con delibera dei competenti organi sociali, in Italia e all'estero, sedi secondarie, filiali, uffici periferici e rappresentanze, con l'osservanza delle vigenti disposizioni di legge.

Articolo 3 - Durata

3.1 La durata della Società è stabilita sino al 31 (trentuno) dicembre 2050 (duemilacinquanta); la Società potrà sciogliersi anche anticipatamente per deliberazione dell'assemblea straordinaria dei soci o per il verificarsi di una qualsiasi delle altre cause previste dalla legge.

3.2 La durata potrà essere prorogata con deliberazione dell'assemblea straordinaria dei soci.

Articolo 4 - Domicilio

Il domicilio dei soci, degli Amministratori, dei Sindaci e del revisore, per i loro rapporti con la Società, è quello che risulta dai libri sociali, salva diversa elezione di domicilio comunicata per iscritto all'organo amministrativo.

TITOLO II - OGGETTO DELLA SOCIETÀ

Articolo 5 - Oggetto sociale

5.1 La Società, ai sensi del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 e successive modificazioni o integrazioni (di seguito, “TUF”) e in conformità alle disposizioni regolamentari attuative, ha per oggetto esclusivo lo svolgimento professionale nei confronti del pubblico dei seguenti servizi e attività di investimento:

- collocamento senza assunzione a fermo né assunzione di garanzia nei confronti dell'emittente;
- gestione di portafogli;
- consulenza in materia di investimenti;
- ricezione e trasmissione di ordini.

L'attività di cui al precedente capoverso è svolta senza assunzione di rischi da parte della Società.

La Società ha altresì per oggetto lo svolgimento dei servizi accessori di cui all'articolo 1, sesto comma, del TUF nei limiti e alle condizioni previste dalla normativa vigente.

5.2 L'esercizio delle attività sopra descritte è subordinato all'autorizzazione rilasciata da Consob, sentita Banca d'Italia, ed alla conseguente iscrizione all'Albo di cui all'art. 20 del TUF.

5.3 La Società potrà, altresì, anche attraverso la costituzione di società partecipate, svolgere tutte le attività strumentali, connesse, complementari e/o conseguenti al raggiungimento dell'oggetto sociale

TITOLO III - CAPITALE SOCIALE, AZIONI ED OBBLIGAZIONI

Articolo 6 - Capitale sociale ed azioni

6.1 Il capitale sociale è pari ad Euro 2.234.264,00 (duemilioniduecentotrentaquattromiladuecentosessantaquattro/00) ed è diviso in numero 2.234.264 (duemilioniduecentotrentaquattromiladuecentosessantaquattro) azioni ordinarie prive dell'indicazione del valore nominale, conferenti ai loro possessori uguali diritti.

6.2 L'Assemblea Straordinaria del 29 aprile 2024 ha deliberato l'aumento del capitale sociale a pagamento e in via scindibile con esclusione del diritto di opzione ex art. 2441, 5° comma, cod. civ. entro il termine ultimo del 31 dicembre 2030 da eseguirsi in una o più *tranches* e con efficacia immediata delle sottoscrizioni raccolte, mediante emissione di massime n. 700.000 nuove azioni ordinarie prive dell'indicazione del valore nominale, aventi le stesse caratteristiche di quelle in circolazione, con regolare godimento dei diritti sociali e amministrativi da riservare in sottoscrizione ai beneficiari del Piano di Azionariato. I beneficiari, al soddisfacimento di determinate condizioni, potranno esercitare il diritto di opzione e sottoscrivere le azioni ad un prezzo pari a euro 2,91, di cui euro 1,91 a titolo di sovrapprezzo, nel rispetto di quanto previsto dall'art. 2441, comma 6, ultimo periodo, cod. civ.. Tutti i termini, le condizioni e le limitazioni previste nel Piano di Azionariato, sono specificatamente descritte nel Regolamento del Piano. Ove non interamente sottoscritto, il capitale risulterà aumentato di un importo pari alle sottoscrizioni raccolte.

L'Assemblea Straordinaria del 28 novembre 2022 ha deliberato di attribuire al consiglio di amministrazione, ai sensi dell'articolo 2443 c.c., la facoltà di aumentare il capitale sociale, in una o più volte, anche per tranches, a pagamento, anche con facoltà di escludere, per una o più tranches, il diritto di opzione, fino all'importo massimo complessivo di euro 2.000.000,00, comprensivo del sovrapprezzo, determinando che tale facoltà può essere esercitata entro il 28 novembre 2027.

6.3 L'assemblea dei soci potrà deliberare aumenti di capitale, fissandone termini, condizioni e modalità, nei limiti consentiti dalle leggi vigenti.

6.4 Il Consiglio di Amministrazione può essere delegato ad aumentare il capitale sociale nei termini e con l'osservanza delle condizioni prescritte dalla legge. 6.5 Il capitale sociale è investito nel rispetto dei limiti e delle modalità stabilite dalla normativa vigente.

6.6 Le azioni, al pari degli altri strumenti finanziari della società nella misura consentita dalle disposizioni applicabili, possono costituire oggetto di ammissione alla negoziazione su sistemi multilaterali ai sensi degli articoli 77-bis e seguenti del TUF con particolare riferimento al sistema multilaterale di negoziazione denominato Mercato Euronext Growth Milan ("EGM"), gestito e organizzato da Borsa Italiana S.p.A. ("Borsa Italiana"). Le azioni sono sottoposte al regime di dematerializzazione e immesse nel sistema di gestione accentrata degli strumenti finanziari di cui agli articoli 83 e seguenti del TUF.

Articolo 7 - Azioni, requisiti dei partecipanti al capitale sociale

7.1 Le azioni sono nominative e sono rappresentate da titoli azionari.

7.2 Fermo quanto previsto dalle applicabili disposizioni legislativi e regolamentari e quanto previsto dal presente Statuto, le azioni sono liberamente trasferibili.

7.3 Le azioni sono indivisibili e conferiscono ognuna uguali diritti; ogni azione dà diritto ad un voto. Nel caso in cui, per qualsiasi causa, una azione appartenga a più persone, i diritti inerenti alla suddetta azione non potranno essere esercitati che da una sola persona o da un mandatario di tutti i titolari.

7.4 La Società può acquistare azioni proprie, nei limiti e alle condizioni di legge.

7.5 È consentita, nei modi e nelle forme di legge, l'assegnazione di utili e/o di riserve di utili ai prestatori di lavoro dipendenti della Società o di società controllate, mediante l'emissione di azioni ai sensi dell'articolo 2349, comma 1, del cod. civ.

Articolo 8 - Partecipazioni Rilevanti e Identificazione degli azionisti

8.1 Per tutto il periodo in cui le azioni siano ammesse alle negoziazioni su AIM, saranno applicabili tutte le previsioni in materia di obblighi di comunicazione delle partecipazioni rilevanti ("Disciplina sulla Trasparenza") prevista dal TUF e dai regolamenti di attuazione emanati da Consob, come richiamate dal Regolamento emittenti di Euronext Growth Milan, come di volta in volta integrato e modificato ("Regolamento Emittenti Euronext Growth Milan "). In tale periodo gli azionisti dovranno comunicare alla Società qualsiasi "Cambiamento Sostanziale" come definito nel Regolamento Emittenti Euronext Growth Milan, relativo alla partecipazione detenuta nel capitale sociale della Società.

8.2 La comunicazione del "Cambiamento Sostanziale" dovrà essere effettuata, con raccomandata con ricevuta di ritorno da inviarsi al Consiglio di Amministrazione presso la sede legale della Società, senza indugio e comunque entro 4 (quattro) giorni di negoziazione dalla data di perfezionamento dell'atto o dell'evento che ha determinato il sorgere dell'obbligo, in dipendentemente dalla data di esecuzione, secondo i termini e le modalità previsti dalla Disciplina sulla Trasparenza.

8.3 La mancata comunicazione al Consiglio di Amministrazione di un "Cambiamento Sostanziale" comporta la sospensione del diritto di voto sulle azioni o strumenti finanziari per le quali è stata omessa la comunicazione.

8.4 Il Consiglio di Amministrazione ha la facoltà di richiedere agli azionisti informazioni sulle loro partecipazioni al capitale sociale.

8.5 La disciplina richiamata è quella in vigore al momento in cui scattano gli obblighi in capo all'azionista.

8.6 Fermo quanto sopra previsto, conformemente a quanto previsto dall'art. 14 del TUF i titolari di partecipazioni rilevanti al capitale della Società devono essere in possesso dei requisiti di onorabilità tempo per tempo applicabili.

8.7 In materia di identificazione degli azionisti si applica l'articolo 83-duodecies del TUF, e relative disposizioni attuative pro tempore vigenti.

Articolo 9 - Opa Endosocietaria - Revoca dall'ammissione alle negoziazioni - Obbligo e diritto di acquisto.

9.1 A partire dal momento in cui le azioni emesse dalla Società sono ammesse alle negoziazioni sull' Euronext Growth Milan si rendono applicabili per richiamo volontario ed in quanto compatibili le disposizioni in materia di offerta pubblica di acquisto e di scambio obbligatoria relative alle società quotate di cui al TUF ed ai regolamenti Consob di attuazione (qui di seguito, "la disciplina richiamata") limitatamente alle disposizioni richiamate nel Regolamento Euronext Growth Milan come successivamente modificato.

9.2 Qualsiasi determinazione opportuna o necessaria per il corretto svolgimento della offerta (ivi comprese quelle eventualmente afferenti la determinazione del prezzo di offerta) sarà adottata ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 1349 c.c., su richiesta della Società e/o degli azionisti, dal Panel di cui al Regolamento Emittenti Euronext Growth Milan predisposto da Borsa Italiana, che disporrà anche in ordine a tempi, modalità, costi del relativo procedimento, ed alla pubblicità dei provvedimenti così adottati in conformità al Regolamento stesso.

9.3 Fatto salvo ogni diritto di legge in capo ai destinatari dell'offerta, il superamento della soglia di partecipazione prevista dall'art. 106, commi 1, 1-bis, 1-ter, 3 lettera (a), 3 lettera (b) – salva la disposizione di cui al comma 3-quater – e 3-bis del TUF, ove non accompagnato dalla comunicazione al Consiglio di Amministrazione e dalla presentazione di un'offerta pubblica totalitaria nei termini previsti dalla disciplina richiamata e da qualsiasi determinazione eventualmente assunta dal Panel con riferimento alla offerta stessa, nonché qualsiasi inottemperanza di tali determinazioni comporta la sospensione del diritto di voto sulla partecipazione eccedente.

9.4 La Società che richieda a Borsa Italiana la revoca dall'ammissione dei propri strumenti finanziari Euronext Growth Milan deve comunicare tale intenzione di revoca informando anche il Euronext Growth Advisor ("EGA") e deve informare separatamente Borsa Italiana della data preferita per la revoca almeno venti giorni di mercato aperto prima di tale data.

9.5 Fatte salve le deroghe previste dal Regolamento Euronext Growth Milan, la richiesta dovrà essere approvata dall'assemblea della Società con la maggioranza del 90% dei partecipanti. Tale quorum deliberativo si applicherà a qualunque delibera della Società suscettibile di comportare, anche indirettamente, l'esclusione dalle negoziazioni degli strumenti finanziari Euronext Growth Milan, così come a qualsiasi deliberazione di modifica della presente disposizione statutaria.

9.6 Il predetto quorum deliberativo non si applica invece all'ipotesi in cui, per effetto dell'esecuzione della deliberazione, gli azionisti della società si trovino a detenere, o gli siano assegnate, azioni ammesse alle negoziazioni su Euronext Growth Milan, su un mercato regolamentato dell'Unione Europea o su di un sistema multilaterale di negoziazione registrato come "Mercato di crescita delle PMI" ai sensi dell'articolo 33 della direttiva 2014/65 MIFID (e sue successive modifiche o integrazioni) che abbia previsto tutele equivalenti per gli investitori ovvero – ricorrendone particolari condizioni – Borsa Italiana decida diversamente.

9.7 A partire dal momento in cui le Azioni emesse dalla Società sono ammesse alle negoziazioni sull' Euronext Growth Milan e sino a che non siano, eventualmente, rese applicabili in via obbligatoria norme analoghe, si rendono applicabili per richiamo volontario e in quanto compatibili anche le disposizioni relative alle società quotate di cui al TUF ed ai regolamenti Consob di attuazione (qui di seguito, "la disciplina richiamata") in materia di obbligo di acquisto e di diritto di acquisto di cui agli artt. 108 (con eccezione del comma 5) e 111 TUF nonché l'art. 109 TUF (anche con riferimento agli orientamenti espressi da Consob in materia di obbligo e diritto di acquisto ovvero agli orientamenti e/o disposizioni richiamati dal Regolamento Emittenti Euronext Growth Milan al riguardo, il tutto comunque in quanto compatibili con l'applicazione degli artt. 108 e 111 TUF e le ulteriori previsioni del presente articolo).

9.8 Per il medesimo periodo di cui al paragrafo che precede, l'art. 111 TUF e, ai fini dell'applicazione dello stesso, le disposizioni del presente statuto e la correlata

disciplina richiamata, troveranno applicazione – ciò per espresso richiamo volontario a dette norme ai sensi del presente statuto e pertanto indipendentemente da quanto previsto dal TUF al riguardo (e dunque in via del tutto pattizia) – agli ulteriori strumenti finanziari (diversi dalle Azioni) eventualmente di volta in volta emessi dalla Società nel caso in cui il relativo titolare venga a detenere almeno il 95% (novantacinque per cento) della relativa classe e/o specie di strumento finanziario emesso.

9.9 Ai fini della determinazione del corrispettivo di cui all'art. 108, comma 4, del TUF funzionale all'esercizio dell'obbligo e del diritto di acquisto di cui agli artt. 108 e 111 del TUF, tale corrispettivo sarà pari al maggiore tra (i) il prezzo più elevato previsto per l'acquisto di titoli della medesima categoria nel corso dei 12 (dodici) mesi precedenti il sorgere del diritto o dell'obbligo di acquisto da parte del soggetto a ciò tenuto, nonché da soggetti operanti di concerto con lui, per quanto noto al consiglio di amministrazione, e (ii) il prezzo medio ponderato di mercato degli ultimi 6 (sei) mesi prima del sorgere dell'obbligo o del diritto di acquisto.

9.10 Ai fini del presente articolo, per "partecipazione" si intende una quota, detenuta anche indirettamente per il tramite di fiduciari o per interposta persona, dei titoli emessi dalla Società che attribuiscono diritti di voto nelle deliberazioni assembleari riguardanti la nomina o la revoca degli amministratori. Il superamento della soglia di partecipazione prevista dall'art. 108, commi 1 e 2, TUF (anche a seguito di eventuale maggiorazione dei diritti di voto), non accompagnato dalla comunicazione al Consiglio di Amministrazione e dagli adempimenti funzionali a dare seguito all'obbligo di acquisto nei termini previsti dalla disciplina richiamata, comporta la sospensione del diritto di voto sulla partecipazione eccedente, che può essere accertata in qualsiasi momento dal consiglio di amministrazione.

9.11 Le disposizioni di cui al presente articolo si applicano esclusivamente nei casi in cui l'offerta pubblica di acquisto e di scambio e/o l'obbligo di acquisto e/o il diritto di acquisto non siano altrimenti sottoposti ai poteri di vigilanza della Consob e alle disposizioni previste dal TUF in materia.

9.12 La Disciplina Richiamata è quella in vigore al momento in cui scattano gli obblighi in capo all'azionista. Tutte le controversie relative all'interpretazione ed esecuzione della presente clausola dovranno essere preventivamente sottoposte, come condizione di procedibilità, al collegio di probiviri denominato "Panel".

9.13 Il Panel è un collegio di probiviri nominati da Borsa Italiana S.p.A. che provvede ad eleggere tra questi il Presidente. Il Panel ha sede presso Borsa Italiana S.p.A.

Articolo 10 - Conferimenti, versamenti e finanziamenti dei soci

10.1 I conferimenti dei soci possono avere ad oggetto somme di denaro, beni in natura o crediti, secondo le deliberazioni dell'assemblea.

10.2 I versamenti sulle azioni sono richiesti dall'organo amministrativo nei termini e nei modi che reputa conveniente, salvo che non siano già inderogabilmente disciplinati dalla legge. A carico dei soci in ritardo nei versamenti decorre l'interesse in ragione annua del vigente tasso legale, fermo restando il disposto dell'art. 2344 c.c..

Articolo 11 – Obbligazioni

11.1 La Società può emettere prestiti obbligazionari convertibili in azioni o con warrant e non convertibili, nei limiti ed alle condizioni previste dalle disposizioni legislative e regolamentari applicabili.

11.2 I titolari di obbligazioni debbono scegliere un rappresentante comune.

11.3 All'assemblea degli obbligazionisti si applicano in quanto compatibili le norme previste dalla legge e dal presente statuto per l'assemblea straordinaria dei soci.

Articolo 12 - Finanziamenti dei soci

12.1 La Società potrà acquisire dai soci finanziamenti, a titolo oneroso o gratuito, con o senza obbligo di rimborso, nel rispetto delle normative vigenti, con particolare riferimento a quelle che regolano la raccolta di risparmio tra il pubblico.

Articolo 13 – Recesso

13.1 Hanno diritto di recedere i soci che non hanno concorso all'approvazione delle deliberazioni riguardanti:

- a) la modifica della clausola dell'oggetto sociale, quando consente un cambiamento significativo dell'attività della Società;
- b) la trasformazione della Società;
- c) il trasferimento della sede sociale all'estero;
- d) la revoca dello stato di liquidazione;
- e) la modifica dei criteri di determinazione del valore dell'azione in caso di recesso;
- f) le modificazioni dello statuto concernenti i diritti di voto di partecipazione.

Qualora la Società sia soggetta ad attività di direzione e coordinamento ai sensi degli articoli 2497 c.c. e seguenti, spetterà altresì ai soci il diritto di recesso nelle ipotesi previste dall'articolo 2497-quater c.c.. È escluso il diritto di recesso ai soci che non hanno concorso all'approvazione delle deliberazioni riguardanti:

- a) la proroga del termine;
- b) l'introduzione, la modifica o la rimozione di vincoli alla circolazione dei titoli azionari.

13.2 Il socio che intende recedere dalla Società deve darne comunicazione all'organo amministrativo mediante lettera inviata con lettera raccomandata.

La raccomandata deve essere inviata entro quindici giorni dall'iscrizione nel registro delle imprese della delibera che legittima il recesso, con l'indicazione delle generalità del socio recedente, del domicilio per le comunicazioni inerenti al procedimento, del numero e della categoria delle azioni per le quali il diritto di recesso viene esercitato.

Se il fatto che legittima il recesso è diverso da una delibera, esso può essere esercitato non oltre trenta giorni dalla sua conoscenza da parte del socio. In tale ipotesi l'organo amministrativo è tenuto a comunicare ai soci i fatti che possono dare luogo all'esercizio del recesso entro dieci giorni dalla data in cui ne è venuto esso stesso a conoscenza. Il recesso si intende esercitato il giorno in cui la comunicazione è pervenuta all'organo amministrativo.

Le azioni per le quali è esercitato il diritto di recesso non possono essere cedute e, se emesse, devono essere depositate presso la sede sociale.

Dell'esercizio del diritto di recesso deve essere fatta annotazione nel Libro Soci.

Il recesso non può essere esercitato e, se già esercitato, è privo di efficacia se entro novanta giorni la Società revoca la delibera che lo legittima ovvero se è deliberato lo scioglimento della Società.

13.3 Il socio ha diritto alla liquidazione delle azioni per le quali esercita il recesso. Il valore delle azioni è determinato dagli Amministratori, sentito il parere dell'organo di controllo, tenuto conto della consistenza patrimoniale della Società e delle sue prospettive reddituali, nonché dell'eventuale valore di mercato delle azioni.

I soci hanno diritto di conoscere la determinazione del valore sopra indicato nei quindici giorni precedenti la data fissata per l'assemblea.

Ciascun socio ha diritto di prendere visione della determinazione di valore di cui sopra e ottenerne copia a sue spese.

Qualora il socio che esercita il recesso, contestualmente alla dichiarazione di esercizio del recesso si opponga alla determinazione del valore da parte dell'organo amministrativo, il valore di liquidazione è determinato, entro novanta giorni dall'esercizio del diritto di recesso tramite relazione giurata di un esperto nominato dal Tribunale nella cui circoscrizione ha sede la Società, che provvede anche sulle spese, su istanza della parte più diligente. Si applica l'articolo 1349 c.c., comma primo.

13.4 Gli Amministratori offrono in opzione le azioni del socio recedente agli altri soci in proporzione al numero delle azioni possedute.

Se vi sono obbligazioni convertibili, il diritto d'opzione spetta anche ai possessori di queste in concorso con i soci, sulla base del rapporto di cambio.

L'offerta di opzione è depositata presso il registro delle imprese entro quindici giorni dalla determinazione definitiva del valore di liquidazione, prevedendo un termine per l'esercizio del diritto d'opzione non inferiore a trenta giorni e non superiore a sessanta giorni dal deposito dell'offerta. Coloro che esercitano il diritto d'opzione, purché ne facciano contestuale richiesta, hanno diritto di prelazione nell'acquisto delle azioni che siano rimaste inoplate.

Le azioni inoplate possono essere collocate dall'organo amministrativo anche presso terzi.

In caso di mancato collocamento delle azioni, le azioni del socio che ha esercitato il diritto di recesso vengono rimborsate mediante acquisto dalla Società utilizzando riserve disponibili anche in deroga a quanto previsto dall'articolo 2357, comma terzo c.c..

Qualora non vi siano utili o riserve disponibili, deve essere convocata l'assemblea straordinaria per deliberare la riduzione del capitale sociale o lo scioglimento della Società. Alla deliberazione di riduzione del capitale sociale si applicano le disposizioni dell'articolo 2445, comma secondo, terzo e quarto c.c.; ove l'opposizione sia accolta la Società si scioglie.

Articolo 14 - Unico socio

14.1 Quando le azioni risultano appartenere ad una sola persona o muta la persona dell'unico socio, gli Amministratori, ai sensi dell'articolo 2362 c.c., devono depositare per l'iscrizione nel registro delle imprese una dichiarazione contenente l'indicazione del cognome e nome o della denominazione, della data e luogo di nascita o di costituzione, del domicilio o della sede e cittadinanza dell'unico socio.

14.2 Quando si costituisce o ricostituisce la pluralità dei soci, gli Amministratori ne devono depositare la dichiarazione per l'iscrizione nel registro delle imprese.

14.3 L'unico socio o colui che cessa di essere tale può provvedere alla pubblicità prevista nei commi precedenti.

14.4 Le dichiarazioni degli Amministratori devono essere riportate entro trenta giorni dall'iscrizione nel libro dei soci e devono indicare la data di tale iscrizione.

TITOLO IV - ASSEMBLEA DEI SOCI

Articolo 15 - Competenze dell'assemblea ordinaria

15.1 L'assemblea dei soci, legalmente convocata e regolarmente costituita, rappresenta la universalità dei soci e le sue deliberazioni, prese in conformità della

legge e del presente statuto, vincolano tutti i soci, ancorché assenti o dissenzienti, fermo il diritto di recesso dei soci nei casi stabiliti dalla legge e dal presente statuto.

15.2 L'assemblea ordinaria delibera sulle materie ad essa riservate dalla legge e dal presente statuto, nonché su tutti gli ulteriori oggetti sottoposti al suo esame dagli Amministratori, nei limiti e con le competenze stabiliti dalle leggi vigenti.

15.3 Sono inderogabilmente riservate alla competenza dell'assemblea ordinaria:

- a. l'approvazione del bilancio;
- b. la nomina e la revoca degli Amministratori; la nomina dei Sindaci e del Presidente del Collegio Sindacale;
- c. la determinazione del compenso degli Amministratori e dei Sindaci;
- d. la deliberazione sulla responsabilità degli Amministratori e dei Sindaci.

15.4 L'assemblea determina l'importo complessivo per la remunerazione di tutti gli amministratori. Detto importo può comprendere quello degli amministratori investiti di particolari cariche.

L'assemblea può, inoltre, assegnare agli amministratori indennità o compensi di altra natura. L'assemblea, oltre a stabilire i suddetti compensi, approva:

- (i) le politiche di remunerazione a favore dei Consiglieri di amministrazione, di dipendenti e di collaboratori non legati alla Società da rapporti di lavoro subordinato;
- (ii) i piani basati su strumenti finanziari.

15.5 A partire dal momento in cui, e fino a quando, le azioni saranno ammesse alla quotazione sul Mercato Euronext Growth Milan, è necessaria la preventiva autorizzazione dell'assemblea ordinaria, ai sensi dell'art. 2364, comma 1, n. 5 del codice civile nelle seguenti ipotesi:

- (i) acquisizioni di partecipazioni o imprese o altri cespiti che realizzino un "reverse take over" ai sensi del Regolamento Emittenti Euronext Growth Milan;
- (ii) cessioni di partecipazioni o imprese o altri cespiti che realizzino un "cambiamento sostanziale del business" ai sensi del Regolamento Euronext Growth Milan.

15.5 In caso l'Assemblea sia chiamata ad approvare ai sensi di legge, ovvero ad autorizzare ai sensi del presente Statuto, un'operazione - compiuta anche per il tramite di una società controllata - con parti correlate qualificata come di maggiore rilevanza ai sensi della procedura interna per operazioni con parti correlate adottata dalla Società e il comitato per operazioni con parti correlate abbia espresso parere negativo in relazione alla proposta di deliberazione sottoposta all'Assemblea, l'Assemblea potrà approvare ovvero autorizzare tale operazione deliberando, oltre che con le maggioranze richieste dalla legge, anche con il voto favorevole della maggioranza dei soci non correlati che partecipano all'Assemblea, sempre che gli stessi rappresentino, al momento della votazione, almeno il 10% (dieci per cento) del capitale sociale con diritto di voto della Società.

15.6 Qualora i soci non correlati presenti in Assemblea non rappresentino la percentuale di capitale votante richiesta, sarà sufficiente, ai fini dell'approvazione dell'operazione, il raggiungimento delle maggioranze di legge.

Articolo 16 - Competenze dell'assemblea straordinaria

16.1 Sono di competenza dell'assemblea straordinaria:

- a. le modifiche dello statuto, salvo quanto previsto dall'articolo 21.2 del presente statuto;
- b. la nomina, la sostituzione e la determinazione dei poteri dei liquidatori;
- c. le altre materie ad essa attribuite dalla legge e dal presente statuto.

16.2 L'attribuzione all'organo amministrativo di delibere che per legge spettano all'assemblea, di cui all'articolo 21.2 del presente statuto, non fa venire meno la competenza principale dell'assemblea, che mantiene il potere di deliberare in materia.

Articolo 17 - Convocazione dell'assemblea

17.1 L'Assemblea, ordinaria o straordinaria, viene convocata, nei termini di legge e regolamentare pro tempore vigente, anche in luoghi diversi dal Comune in cui ha sede la Società, purché in Italia, o negli Stati Membri dell'Unione Europea, mediante avviso pubblicato sul sito internet della Società, sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica o anche per estratto secondo la disciplina vigente su uno dei seguenti quotidiani: "IlSole24Ore" o "Milano Finanza" o "Italia Oggi".

L'avviso di convocazione può prevedere che l'assemblea si svolga esclusivamente mediante mezzi di telecomunicazione.

17.2 Nell'avviso di convocazione potrà essere prevista una data di seconda e ulteriore convocazione per il caso in cui nell'adunanza precedente l'assemblea non risulti legalmente costituita. Le assemblee in seconda o ulteriore convocazione devono svolgersi entro trenta giorni dalla data indicata nella convocazione per l'assemblea di prima convocazione.

17.3 L'assemblea di ulteriore convocazione non può tenersi il medesimo giorno dell'assemblea di precedente convocazione.

17.4 Ove consentito, l'assemblea potrà inoltre tenersi in unica convocazione.

17.5 L'assemblea sarà valida anche se non convocata in conformità alle precedenti disposizioni purché alla relativa deliberazione partecipi l'intero capitale sociale e tutti gli amministratori e sindaci, se nominati, siano presenti alla riunione e nessuno si oppone alla trattazione dell'argomento.

17.6 L'Assemblea ordinaria deve essere convocata almeno una volta all'anno, entro 120 (centoventi) giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale. Quando ricorrano i presupposti di legge, l'Assemblea ordinaria annuale può essere convocata entro 180 (centoottanta) giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale; in tal caso gli Amministratori segnalano nella relazione sulla gestione a corredo del bilancio le ragioni della dilazione.

Articolo 18 - Intervento e rappresentanza

18.1. Possono intervenire in Assemblea i Soci con diritto di voto, nei limiti e nelle modalità imposte dalla legge.

18.2 Ove le azioni della Società fossero oggetto di negoziazione sul Mercato Euronext Growth Milan o in altri sistemi multilaterali di negoziazione, la legittimazione all'intervento in Assemblea e all'esercizio del diritto di voto deve essere attestata da una comunicazione inviata all'emittente, effettuata dall'intermediario, in conformità alle proprie scritture contabili, in favore del soggetto a cui spetta il diritto di voto. Tale comunicazione è effettuata ai sensi dell'art. 83-sexies del TUF dall'intermediario sulla base delle evidenze relative al termine della giornata contabile del settimo giorno di mercato aperto precedente la data fissata per l'assemblea in prima o unica convocazione. Le registrazioni in accredito e in addebito compiute sui conti successivamente a tale termine non rilevano ai fini della legittimazione all'esercizio del diritto di voto nell'Assemblea.

18.3 I Soci potranno farsi rappresentare da altra persona, fisica o giuridica, anche non Socio, nei casi e nei limiti previsti dalla Legge.

18.4 La rappresentanza in assemblea deve essere conferita con delega scritta, consegnata al delegato anche via telefax o posta elettronica. La delega non può essere

conferita che per una sola assemblea con effetto anche per le successive convocazioni.

18.5 Il voto potrà anche essere espresso per corrispondenza e/o in via elettronica, ove indicato nell'avviso di convocazione e con le modalità in esso stabilite dal Consiglio di Amministrazione nel rispetto della disciplina di volta in volta vigente.

Art. 19 Presidenza e svolgimento

19.1 L'Assemblea è presieduta dal Presidente del Consiglio di Amministrazione o, in difetto, per assenza od impedimento, da chi sarà designato dalla maggioranza degli intervenuti, o dall'Amministratore Delegato.

19.2 Il Presidente o l'Amministratore Delegato sarà assistito da un segretario salvo che il verbale venga redatto da un notaio.

19.3 Il Presidente dell'Assemblea constata la regolarità della costituzione dell'adunanza, accerta l'identità e la legittimazione dei presenti, regola il suo svolgimento ed accerta i risultati delle votazioni.

19.4 Le deliberazioni dell'assemblea sono constatate dal verbale firmato dal Presidente dell'Assemblea, dal segretario o dal notaio – ove presente; il verbale contiene le informazioni richieste dall'art. 2375 del codice civile.

19.5 L'assemblea può svolgersi anche in più luoghi, contigui o distanti, audio e/o video collegati, con modalità delle quali dovrà essere dato atto nel verbale, a condizione che tutti i partecipanti alla riunione possano essere identificati e sia loro consentito di seguire la riunione e di intervenire in tempo reale nella trattazione e discussione degli argomenti all'ordine del giorno loro resi noti o comunque affrontati nel corso della riunione. 19.6 Qualora la trattazione dell'ordine del giorno non si esaurisca in una seduta, l'assemblea può essere prorogata dal Presidente mediante dichiarazione da farsi all'adunanza e senza necessità di preavviso.

Art. 20 Costituzione e deliberazioni

20.1 Sono riservate alla assemblea dei soci le materie che la legge o il presente statuto attribuiscono alla stessa.

20.2 Le maggioranze sono quelle richieste dalla legge o dal presente statuto nei singoli casi.

TITOLO V - ORGANO AMMINISTRATIVO

Articolo 21 - Competenza e poteri dell'organo amministrativo

21.1 Il Consiglio di Amministrazione è investito dei più ampi poteri per l'amministrazione ordinaria e straordinaria della Società e, in particolare, ha facoltà di compiere tutti gli atti che ritenga opportuni per l'attuazione e il raggiungimento dell'oggetto sociale, esclusi soltanto gli atti che la legge e il presente statuto riservano in modo tassativo all'assemblea dei soci.

21.2 Sono inoltre attribuite all'organo amministrativo le seguenti competenze:

- a. la delibera di fusione nei casi di cui agli articoli 2505, 2505-bis, 2506-ter ultimo comma c.c.;
- b. l'istituzione e soppressione di sedi secondarie;
- c. la riduzione del capitale sociale in caso di recesso del socio;
- d. l'adeguamento dello statuto sociale a disposizioni normative;
- e. il trasferimento della sede sociale in altro comune del territorio nazionale;
- f. la riduzione del capitale qualora risulti perduto oltre un terzo del capitale sociale e la Società abbia emesso azioni senza valore nominale.

Articolo 22 – Deleghe di poteri

22. 1Fatta eccezione per le materie non delegabili ai sensi del Codice Civile o della normativa speciale applicabile alle società di investimento mobiliare, il Consiglio di

Amministrazione potrà delegare le proprie attribuzioni in conformità al successivo articolo 29.

Articolo 23 - Composizione dell'organo amministrativo

23.1 La Società è amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da tre a nove membri, anche non soci, eletti dall'assemblea.

Articolo 24 - Nomina dell'organo amministrativo

24.1 Spetta all'assemblea ordinaria provvedere alla determinazione del numero dei membri dell'organo amministrativo.

Articolo 25 – Durata in carica e voto di lista

25.1 Gli Amministratori durano in carica per il periodo stabilito alla loro nomina e comunque non oltre tre esercizi sociali e sono rieleggibili. Essi scadono alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica.

25.2 Spetta all'assemblea ordinaria provvedere di volta in volta alla determinazione del numero dei membri dell'organo amministrativo e alla loro nomina, fatto salvo quanto previsto dal presente statuto in caso di decadenza o recesso dalla carica di amministratore.

25.3 A partire dal momento in cui le azioni saranno ammesse alla quotazione sul Mercato Euronext Growth Milan, la nomina del consiglio di amministrazione avviene sulla base di liste di candidati depositate presso la sede della Società almeno sette giorni prima della data dell'assemblea. In tal caso, almeno uno dei componenti il Consiglio di Amministrazione deve possedere i requisiti di indipendenza previsti dall'art. 148, comma 3, del TUF, come richiamato dall'art. 147-ter, comma 4, del TUF e sulla base dei criteri di volta in volta vigenti ai sensi del Regolamento del Mercato Euronext Growth Milan, nonché essere in possesso dei requisiti di indipendenza previsti in uno dei Codici di autodisciplina in tema di governo societario esistenti per le società di capitali che preveda requisiti di indipendenza almeno equivalenti a quelli dell'articolo 148, comma 3, del TUF, a prescindere dalla circostanza che la Società abbia o meno aderito a tale Codice, e, a tal fine, almeno un candidato per ciascuna lista dovrà essere in possesso di tali requisiti di indipendenza. In presenza di più liste uno dei membri del consiglio di amministrazione è espresso dalla seconda lista che abbia ottenuto il maggior numero di voti e che sia stata presentata dai soci che non sono collegati neppure indirettamente con i soci che hanno presentato o votato la lista che ha ottenuto il maggior numero di voti.

25.4 Hanno diritto a presentare le liste soltanto gli azionisti che, da soli o insieme ad altri, siano complessivamente titolari di azioni rappresentanti almeno il 10% del capitale sociale. Tale quota di partecipazione deve risultare da apposite certificazioni che devono essere prodotte contestualmente al deposito delle liste.

25.5 Ogni azionista non può presentare o votare, neppure per interposta persona o società fiduciaria, più di una lista e ogni candidato può presentarsi in una sola lista, a pena di ineleggibilità.

25.6 I candidati inseriti nelle liste devono essere elencati in numero progressivo e possedere i requisiti previsti dalla legge. Non possono essere nominati Amministratori e, se nominati, decadono dall'ufficio, coloro che si trovano in situazioni di incompatibilità previste dalla legge e, conformemente a quanto stabilito dall'art. 13 del TUF, non sono in possesso dei requisiti di professionalità, onorabilità ed indipendenza stabiliti dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, con regolamento adottato sentite la Banca d'Italia e la CONSOB e successive modifiche.

25.7 Unitamente a ciascuna lista sono inoltre depositati i curricula dei candidati nonché le dichiarazioni con le quali i singoli candidati accettano la candidatura e attestano, sotto la propria responsabilità, il possesso dei requisiti prescritti. I candidati per i quali non sono osservate le regole di cui sopra non sono eleggibili. Determinato da parte dell'assemblea il numero degli amministratori da eleggere, si procede come segue:

1. dalla lista che ha ottenuto il maggior numero di voti sono eletti, in base all'ordine progressivo con il quale i candidati sono elencati nella lista, tutti gli amministratori da eleggere tranne uno;
2. dalla seconda lista che ha ottenuto il maggior numero di voti e che sia stata presentata dai soci che non sono collegati neppure indirettamente con i soci che hanno presentato o votato la lista che ha ottenuto il maggior numero di voti, è eletto un amministratore in base all'ordine progressivo con il quale i candidati sono elencati nella lista. Nel caso di parità di voti fra più liste si procede ad una votazione di ballottaggio.

25.8 Le precedenti regole in materia di nomina del consiglio di amministrazione non si applicano qualora non siano presentate o votate almeno due liste né nelle assemblee che devono provvedere alla sostituzione di amministratori in corso di mandato; in tali casi, nonché ogniqualvolta la nomina degli amministratori non possa avvenire secondo quanto previsto dal presente articolo, l'assemblea delibera a maggioranza relativa. Non si terrà comunque conto delle liste che non abbiano conseguito una percentuale di voti almeno pari alla metà di quella richiesta per la presentazione delle medesime.

25.9 Se nel corso dell'esercizio vengono a mancare uno o più amministratori, gli altri provvedono a sostituirli per cooptazione, ai sensi e nei limiti di cui ai commi 1, 2 e 3 dell'art. 2386 del codice civile, con deliberazione approvata dal collegio sindacale. Gli amministratori così nominati restano in carica fino alla successiva assemblea.

25.10 Gli amministratori così nominati scadono insieme a quelli in carica all'atto della loro nomina.

Articolo 26 - Presidente del Consiglio di Amministrazione

26.1 Il Consiglio di Amministrazione, qualora non vi abbia provveduto l'assemblea, elegge fra i suoi membri, per la durata del mandato, un Presidente; il Consiglio di Amministrazione potrà altresì eleggere, tra i suoi membri, per la durata del mandato, uno o due Vice Presidenti.

26.2 Il Presidente, in caso di assenza o impedimento, è sostituito dal Vice Presidente; fra più Vice Presidenti la precedenza spetta al più anziano nella carica o, in caso di pari anzianità di carica, al più anziano di età; nel caso di assenza o impedimento del Presidente e dei Vice Presidenti, le loro funzioni saranno assunte dall'Amministratore con maggiore anzianità di carica o, in caso di pari anzianità di carica, dal più anziano di età.

26.3 Il Presidente del Consiglio di Amministrazione convoca il Consiglio di Amministrazione, ne fissa l'ordine del giorno, ne coordina i lavori e provvede affinché adeguate informazioni sulle materie iscritte all'ordine del giorno vengano fornite a tutti i consiglieri.

26.4 Il Consiglio di Amministrazione, su proposta del Presidente, nomina un Segretario, anche estraneo alla Società e ne determina il trattamento economico.

Articolo 27 - Riunioni del Consiglio di Amministrazione

27.1 Consiglio di Amministrazione si riunisce, sia presso la sede sociale sia altrove, anche all'estero, purché in altri Paesi dell'Unione Europea, almeno ogni tre mesi e, comunque, ogniqualvolta il Presidente ovvero, in caso di sua assenza o impedimento, chi ne fa le veci ai sensi del precedente articolo 26 lo giudichi opportuno, nonché quando ne sia fatta espressa e motivata richiesta scritta da almeno un terzo dei suoi componenti o dall'intero Collegio Sindacale.

27.2 Le riunioni del Consiglio di Amministrazione sono presiedute dal Presidente ovvero, in caso di sua assenza o impedimento, da chi ne fa le veci ai sensi del precedente articolo

27.3 La convocazione del Consiglio di Amministrazione è effettuata dal Presidente ovvero, in caso di sua assenza o impedimento, da chi ne fa le veci ai sensi del precedente articolo 26, a mezzo telegramma, telefax o posta elettronica da spedirsi almeno tre giorni prima dell'adunanza a ciascun Consigliere e Sindaco effettivo e, nei casi di particolare urgenza, almeno ventiquattro ore prima della medesima con qualsiasi mezzo idoneo. L'avviso di convocazione contiene l'indicazione del luogo (fisico o virtuale), del giorno e dell'ora dell'adunanza e l'elenco delle materie da trattare. Ove la convocazione sia effettuata mediante posta elettronica, all'indirizzo preventivamente indicato da ciascun destinatario, il Presidente del Consiglio di Amministrazione, o, in caso di sua assenza o impedimento, chi ne fa le veci ai sensi dell'articolo 26, verificherà con i mezzi più opportuni il ricevimento dell'avviso da parte degli interessati, provvedendo, in caso di esito negativo, a rinnovare l'avviso stesso con qualsiasi altro mezzo idoneo.

L'avviso di convocazione può prevedere che la riunione si svolga esclusivamente mediante mezzi di telecomunicazione.

27.4 In ipotesi di riunioni del Consiglio di Amministrazione da tenersi mediante videoconferenza o audioconferenza, l'avviso di convocazione dovrà specificare il luogo audio e/o video collegati a cura della Società nei quali gli intervenuti potranno affluire.

27.5 Saranno comunque valide le riunioni consiliari, altrimenti convocate, qualora partecipino tutti i Consiglieri, tutti i Sindaci effettivi, nonché, se del caso, siano rispettate le modalità previste per lo svolgimento in audio o videoconferenza ai sensi del successivo comma 6.

27.6 Ove ciò sia stato precisato nell'avviso di convocazione, le riunioni del Consiglio di Amministrazione possono svolgersi anche con interventi dislocati in luoghi diversi, tra loro collegati a cura della Società in videoconferenza o in audioconferenza, mediante l'utilizzo di apparecchiature che permettano, rispettivamente, il collegamento audio e il collegamento video, o il solo collegamento audio. In tali ipotesi tutti i presenti, che devono potere essere identificati dal Presidente e da tutti gli altri partecipanti all'adunanza, devono poter seguire la discussione e prendere parte in tempo reale alla trattazione degli argomenti affrontati, nonché ricevere, trasmettere o visionare documenti relativi alla discussione, con ciò garantendo la contestualità dell'esame e della deliberazione. Di tutto quanto sopra deve darsi atto nel relativo verbale.

Articolo 28 - Deliberazioni del Consiglio di Amministrazione

28.1 Il Consiglio di Amministrazione è validamente costituito con la presenza della maggioranza degli Amministratori in carica e delibera con il voto favorevole della maggioranza assoluta dei consiglieri presenti, salvo quanto di seguito previsto, in caso di parità prevale il voto di chi presiede; in deroga a quanto previsto al precedente punto, è comunque necessario il voto favorevole della maggioranza

assoluta degli Amministratori in carica qualora il numero dei componenti il Consiglio di Amministrazione della Società sia stato fissato in tre membri.

28.2 Il voto è personale e non può essere dato per rappresentanza.

28.3 I consiglieri astenuti o che si siano dichiarati in conflitto di interessi non sono computati ai fini del calcolo della maggioranza (quorum deliberativo).

28.4 Le deliberazioni del Consiglio di Amministrazione risultano da processi verbali che, tra- scritti su apposito libro tenuto a norma di legge, vengono firmati dal Presidente della seduta e dal Segretario.

28.5 Le copie dei verbali fanno piena fede se sottoscritte dal Presidente della seduta e controfirmate dal Segretario.

Articolo 29 - Organi delegati – Comitati Consultivi

29.1 Il Consiglio di Amministrazione può delegare, nei limiti di cui all'articolo 2381 c.c., parte delle proprie attribuzioni ad un Amministratore Delegato, determinandone i poteri e la relativa remunerazione (nel rispetto di quanto previsto dal precedente articolo 15.4).

29.2 Al Consiglio spetta comunque il potere di controllo e di avocare a sé le operazioni rientranti nella delega, oltre che il potere di revocare le deleghe.

29.3 Gli organi delegati sono tenuti a riferire al Consiglio di Amministrazione ed al Collegio Sindacale con cadenza almeno trimestrale.

29.4 Non possono essere attribuite agli organi delegati le competenze di cui all'articolo 2381, comma quarto c.c..

29.5 Per determinate attività o singoli negozi, il Consiglio potrà conferire poteri, con la relativa firma sociale, a uno o più dei suoi membri, determinando limiti e modalità di esercizio dei poteri conferiti, sempre nel rispetto della normativa vigente e del presente statuto.

29.6 Il Consiglio di Amministrazione, determinandone le facoltà, può istituire comitati consultivi, anche di natura endoconsiliare, determinandone la composizione, i poteri e le norme di funzionamento.

Articolo 30 - Rappresentanza sociale

30.1 La rappresentanza legale della Società di fronte a qualunque autorità giudiziaria ed amministrativa e di fronte a terzi, nonché la firma sociale spettano al Presidente o, in caso di sua assenza o impedimento, a chi ne fa le veci ai sensi del precedente articolo 26, con facoltà di nominare procuratori speciali per singoli atti o categorie di atti, anche ad lites. Di fronte ai terzi e in giudizio, la firma di chi sostituisce il Presidente ai sensi del precedente articolo 26 costituisce prova legale dell'assenza o dell'impedimento di questi e della legittimità della sostituzione ai sensi del medesimo articolo.

30.2 All'Amministratore Delegato, se nominato, spetta la rappresentanza e l'uso della firma sociale nei limiti delle attribuzioni delegate e dei poteri conferiti dal Consiglio di Amministrazione.

30.3 Il Consiglio di Amministrazione può conferire la rappresentanza e l'uso della firma sociale a singoli Consiglieri relativamente a singoli atti o categorie di atti.

30.4 Il Consiglio di Amministrazione può conferire facoltà di firma al Direttore Generale, ai dirigenti, ai funzionari e ad altri dipendenti, singolarmente o disgiuntamente, fissandone i limiti e le modalità.

30.5 La facoltà di rappresentare la Società nelle assemblee delle altre società in cui partecipano i clienti titolari di contratti di gestione individuale di portafogli con la Società, spetta, anche singolarmente, a ciascuno degli Amministratori o a ciascuno

dei soggetti a tal fine espressamente designati dal Consiglio di Amministrazione con preventiva delibera. Tali soggetti avranno il potere di esprimere la volontà sociale.

Articolo 31 – Compensi

31.1 Ai membri del Consiglio di Amministrazione spettano il rimborso delle spese sostenute per ragione del loro ufficio ed un compenso determinati dall'assemblea all'atto della nomina (nel rispetto di quanto previsto dal precedente articolo 15.4).

31.2 La remunerazione degli Amministratori investiti di particolari cariche è stabilita dal Consiglio di Amministrazione, sentito il parere del Collegio Sindacale, nel rispetto dei limiti massimi determinati dall'assemblea.

31.3 L'assemblea può determinare un importo complessivo per la remunerazione di tutti gli Amministratori, inclusi quelli investiti di particolari cariche.

TITOLO VI - COLLEGIO SINDACALE

Articolo 32 - Funzioni del Collegio Sindacale

32.1 Il Collegio Sindacale vigila sull'osservanza della legge e dello statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione ed in particolare sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo amministrativo e contabile adottato dalla Società e sul suo concreto funzionamento.

32.2 Può esercitare il controllo contabile nel caso previsto dal secondo comma dell'art. 35.1 del presente Statuto.

Articolo 33 - Nomina e funzionamento del Collegio Sindacale

33.1 L'assemblea elegge il Collegio Sindacale, costituito da tre Sindaci effettivi e due supplenti, ne nomina il Presidente e determina per tutta la durata dell'incarico il compenso. Al momento della nomina e prima dell'accettazione della carica, ciascun Sindaco deve comunicare all'assemblea gli incarichi di gestione e controllo assunti in altre società, ai sensi dell'ultimo comma dell'art. 2400 c.c..

33.2 Ai sensi dell'art. 13 del TUF, i Sindaci dovranno possedere i requisiti di professionalità, onorabilità ed indipendenza stabiliti dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, con regolamento adottato sentito la Banca d'Italia e la CONSOB e successivi aggiornamenti. Il difetto dei requisiti determina la decadenza dalla carica, così come previsto dal comma 2 e ss. dell'art. 15 del TUF.

33.3 Per tutta la durata del loro incarico, i Sindaci debbono possedere i requisiti di cui all'articolo 2399 c.c. La perdita di tali requisiti determina la immediata decadenza del Sindaco e la sua sostituzione con il Sindaco supplente più anziano.

33.4 I Sindaci scadono alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo al terzo esercizio della carica. La cessazione dei Sindaci per scadenza del termine ha effetto dal momento in cui il Collegio è stato ricostituito.

33.5 A partire dal momento in cui le azioni saranno ammesse alla quotazione sul Mercato Euronext Growth Milan.

La nomina dei sindaci avverrà sulla base di liste nelle quali ai candidati è assegnata una numerazione progressiva.

33.6 Le liste presentate dai Soci, sottoscritte dall'azionista o dagli azionisti che le presentano (anche per delega ad uno di essi), devono contenere un numero di candidati non superiore al numero massimo dei componenti da eleggere e devono essere depositate presso la sede della Società almeno 7 (sette) giorni prima di quello fissato per l'Assemblea in prima convocazione.

33.7 Unitamente e contestualmente a ciascuna lista, è depositato il curriculum contenente le caratteristiche professionali dei singoli candidati, insieme con le dichiarazioni con le quali i singoli candidati attestano, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di incompatibilità o di ineleggibilità, e così pure l'esistenza dei

requisiti prescritti dalla legge - inclusi quelli previsti dall'art. 148, comma 4 del TUF - e dal presente Statuto.

33.8 Un socio non può presentare né può esercitare il proprio diritto di voto per più di una lista, anche se per interposta persona o per il tramite di società fiduciarie.

33.9 Hanno diritto di presentare le liste gli azionisti che da soli o insieme ad altri azionisti siano complessivamente titolari di azioni rappresentanti almeno il 10% (dieci per cento) del capitale sociale avente diritto di voto nell'Assemblea ordinaria, da comprovare con il deposito di idonea certificazione.

33.10 Le liste presentate senza l'osservanza delle disposizioni che precedono sono considerate come non presentate.

33.11 Le liste si articolano in due sezioni: una per i candidati alla carica di sindaco effettivo e l'altra per i candidati alla carica di sindaco supplente.

33.12 Risulteranno eletti sindaci effettivi i primi due candidati della lista che avrà ottenuto il maggior numero di voti e il primo candidato della lista che sarà risultata seconda per numero di voti e che sia stata presentata dai soci che non sono collegati neppure indirettamente con i soci che hanno presentato o votato la lista che ha ottenuto il maggior numero di voti.

33.13 Risulteranno eletti sindaci supplenti il primo candidato supplente della lista che avrà ottenuto il maggior numero di voti e il primo candidato supplente della lista che sarà risultata seconda per numero di voti e che sia stata presentata dai soci che non sono collegati neppure indirettamente con i soci che hanno presentato o votato la lista che ha ottenuto il maggior numero di voti.

33.14 Nel caso di parità di voti fra più liste si procede ad una votazione di ballottaggio.

33.15 La presidenza del Collegio Sindacale spetta al candidato al primo posto della sezione dei candidati alla carica di Sindaco Effettivo della lista risultata prima per numero di voti. Nel caso di presentazione di un'unica lista, il Collegio Sindacale è tratto per intero dalla stessa, qualora ottenga la maggioranza richiesta dalla legge per l'Assemblea ordinaria e la presidenza spetta al candidato al primo posto.

33.16 Per la nomina di quei sindaci che per qualsiasi ragione non si siano potuti eleggere con il procedimento previsto nei commi precedenti ovvero nel caso in cui non vengano presentate liste, l'Assemblea delibera a maggioranza relativa.

33.17 La procedura del voto di lista si applica unicamente nell'ipotesi di rinnovo dell'intero Collegio Sindacale.

33.18 In caso di anticipata cessazione per qualsiasi causa dall'incarico di un Sindaco effettivo, subentra il primo supplente appartenente alla medesima lista del sindaco sostituito fino alla successiva Assemblea.

33.19 Se con i sindaci supplenti non si completa il collegio sindacale, deve essere convocata l'Assemblea per provvedere, con le maggioranze di legge.

33.20 Il Collegio Sindacale si riunisce almeno ogni novanta giorni su iniziativa di uno qualsiasi dei Sindaci. Esso è validamente costituito con la presenza della maggioranza dei Sindaci e delibera con il voto favorevole della maggioranza assoluta dei Sindaci.

33.21 Le riunioni possono tenersi anche con l'ausilio di mezzi telematici, nel rispetto delle modalità di cui all'articolo 27 del presente statuto.

Articolo 34 - Compensi

34.1 Ai Sindaci effettivi spetta un compenso annuo determinato dall'assemblea, nonché il rimborso delle spese sostenute per ragioni del loro ufficio.

TITOLO VII - REVISORE CONTABILE

Articolo 35 – revisione legale dei conti

35.1 La revisione legale dei conti sulla Società è esercitata da un revisore o da una società di revisione legale, in possesso dei requisiti di legge, nominato dall'Assemblea ai sensi della normativa applicabile.

35.2 Il compenso dovuto al soggetto incaricato del controllo contabile è determinato dall'Assemblea.

TITOLO VIII - DOCUMENTI CONTABILI, BILANCIO ED UTILI

Articolo 36 - Documenti contabili

36.1 La Società, in aggiunta alle scritture contabili ordinariamente prescritte per le imprese dal Codice Civile e dalle altre norme di legge, deve redigere e conservare le scritture, i rendiconti, i prospetti e tutti gli altri documenti contabili secondo quanto previsto dalla normativa speciale vigente e applicabile alle società di investimento mobiliare.

36.2 Tali documenti sono messi a disposizione del pubblico ai sensi di legge.

Articolo 37- Esercizio sociale e Bilancio

37.1 Gli esercizi sociali si chiudono il 31 dicembre di ogni anno.

37.2 Alla fine di ogni esercizio il Consiglio di Amministrazione provvede, entro i termini ed in conformità alle norme di legge, alla predisposizione del bilancio sociale.

Articolo 38 – Utili

38.1 L'assemblea dei soci chiamata ad approvare il bilancio d'esercizio delibera in merito alla destinazione dell'utile netto, dedotti:

- la quota da destinarsi all'accantonamento a riserva legale, ai sensi della normativa tempo vigente;
- le ulteriori quote da destinarsi, su proposta degli Amministratori, alla costituzione o all'incremento di fondi o riserve volontarie.

38.2 Il pagamento dei dividendi sarà effettuato presso la sede sociale, secondo il termine fissato dall'assemblea.

38.3 I dividendi non riscossi nel termine di cinque anni dal giorno in cui sono diventati esigibili, saranno prescritti a favore della Società.

38.4 Potranno essere distribuiti acconti sui dividendi nei limiti e secondo quanto previsto dalla normativa vigente.

TITOLO IX - PROCEDURE INTERNE E CODICE DI COMPORTAMENTO

Articolo 39 - Procedure interne

39.1 Il Consiglio di Amministrazione approva le procedure organizzative interne volte a disciplinare l'ordinato e corretto svolgimento delle attività della Società, nel rispetto delle disposizioni legislative e regolamentari vigenti.

Articolo 40 - Codice interno di comportamento

40.1 Il Consiglio di Amministrazione può adottare un codice interno di autodisciplina che stabilisce le regole di comportamento dei componenti degli organi amministrativi e di controllo, dei dipendenti, dei promotori finanziari e dei collaboratori della Società.

TITOLO X - DISPOSIZIONI FINALI

Articolo 41 - Scioglimento e liquidazione

41.1 La Società si scioglie per le cause previste dalla legge, e pertanto:

- a. per il decorso del termine;
- b. per il conseguimento dell'oggetto sociale o per la sopravvenuta impossibilità a con- seguirlo, salvo che l'assemblea, all'uopo convocata entro trenta giorni, non deliberi le opportune modifiche statutarie;

- c. per l'impossibilità di funzionamento o per la continuata inattività dell'assemblea;
- d. per la riduzione del capitale al di sotto del minimo legale, salvo quanto è disposto dall'articolo 2447 c.c.;
- e. nell'ipotesi prevista dall'articolo 2437-quater c.c.;
- f. per deliberazione dell'assemblea;
- g. per le altre cause previste dalla legge.

41.2 In tutte le ipotesi di scioglimento, l'organo amministrativo deve effettuare gli adempimenti pubblicitari previsti dalla legge nel termine di trenta giorni dal loro verificarsi.

41.3 L'assemblea straordinaria, se del caso convocata dall'organo amministrativo, nominerà uno o più liquidatori determinando:

- a. il numero dei liquidatori;
- b. in caso di pluralità di liquidatori, le regole di funzionamento del collegio, anche mediante rinvio al funzionamento del consiglio di amministrazione, in quanto compatibile;
- c. a chi spetta la rappresentanza della Società;
- d. i criteri in base ai quali deve svolgersi la liquidazione;
- e. gli eventuali limiti ai poteri dell'organo liquidativo.

41.4 L'assemblea degli azionisti regolarmente costituita manterrà durante il periodo di liquidazione, nei limiti di legge, le medesime funzioni ad essa spettanti anteriormente al fatto che ha determinato lo scioglimento della Società. In particolare, l'assemblea potrà approvare i bilanci parziali che i liquidatori dovranno sottoporle con cadenza annuale ove la liquidazione dovesse protrarsi per più di un esercizio sociale.

Articolo 42 - Clausola arbitrale

42.1 Qualesiasi controversia dovesse insorgere tra i soci, ovvero tra i soci e la Società, ovvero tra Amministratori e/o la Società e/o i soci, che abbia ad oggetto diritti disponibili relativi al rapporto sociale, ad eccezione delle questioni nelle quali la legge prevede l'intervento obbligatorio del pubblico ministero, dovrà essere risolta da un collegio arbitrale, composto di tre arbitri, tutti nominati dal Presidente della Camera Arbitrale Nazionale ed Internazionale di Milano in conformità con il Regolamento della Camera Arbitrale Nazionale ed Internazionale di Milano.

42.2 La sede del collegio arbitrale sarà in Milano.

42.3 L'Arbitrato sarà rituale e il collegio arbitrale deciderà secondo diritto.

Articolo 43 - Norme di rinvio

43.1 Per tutto quanto non espressamente previsto nel presente statuto sono richiamate le vigenti norme di legge e le disposizioni di attuazione, anche regolamentari.

F.to: Giovannella Condò

Certifico io sottoscritta, Giovannella Condò, notaio in Milano, iscritto al Collegio Notarile di Milano, mediante apposizione al presente file della mia firma digitale (dotata di certificato di validità fino al 6 settembre 2026, rilasciato dal Consiglio Nazionale del Notariato Certification Authority), che la presente copia, contenuta su supporto informatico, è conforme all'originale formato su supporto cartaceo.

Copia che si trasmette ad uso del registro delle imprese.

Bollo assolto ai sensi del decreto 22/2/2007 mediante M.U.I.

Milano, 2 maggio 2024